

Rubrica dell'Alleanza Operaia Italo-Canadese

NUOVA ADASIONE

Il Circolo Progressivo Italiano di Toronto, si dichiara unanime a favore di un congresso per la formazione dell'Alleanza Operaia Italo-Canadese.

Come già accennammo nel numero precedente de "Il Lavoratore", l'adesione di questo Circolo era da prevedersi.

Che ne pensano i Circoli di Niagara Falls, Ont., di Welland, Port Arthur, Edmonton, Vancouver e Blairmore? Quali sono le loro decisioni? Desideriamo sentire il loro parere il riguardo.

Vedute Personali

L'iniziativa di costituire una Federazione o Alleanza Operaia come si vuol chiamare, è stata suggerita dai medesimi Circoli Operai italiani dal Canada. Appunto per l'accentuarsi della crisi presente, è sentita la necessità di unire, secondo un programma uniforme, tutti gli organismi operai la cui necessità principale è basata sulla lotta di classe.

Lo scopo della Federazione dei Circoli Operai del Canada è quello di ordinare, guidare e facilitare tutte le attività che svolgono i Circoli in parola, nonché di incoraggiare e stimolare nuove attività nell'interesse della classe operaia.

È evidente quindi che la Federazione dei Circoli non si manterrà estranea a nessuna delle lotte che i lavoratori del Canada conducono e condurranno, ma mobiliterà i Circoli aderenti ad essa per la partecipazione alle stesse, onde contribuire alla loro vittoria.

La Federazione sarà puramente un ente centrale di coordinazione, e a prescindere dal fatto che organizza e distribuisce sistematicamente ed efficientemente tutte le energie ed il materiale di agitazione fra i lavoratori italiani del Canada, non modifica i principi statuari o fondamentali dei Circoli Operai; essi, mentre mantengono ancora la loro autonomia amministrativa, godono tutti i privilegi ausiliari, morali, educativi, sociali, culturali, organizzativi, etc., che la Federazione come organismo centrale può acquisire attraverso tutti gli operai membri dei rispettivi Circoli affiliati.

Se sono così importanti i benefici che scaturiranno per logica conseguenza dai molteplici organismi fecondi della Federazione, e se i Circoli sentono, per forza maggiore, che per allargare la loro influenza fra la massa italiana del loro territorio, è indispensabile sistemare le loro campagne, o parole d'ordine, o altri motivi diversi, allora è pure importante che il dovere dei compagni dei Circoli sarà quello di avvalorizzare le due condizioni prospettate sopra e vedere che solamente attraverso l'unione della vostra organizzazione alla Federazione, saranno raggiunti questi scopi.

La Federazione non è un organismo che stia al di sopra dei

Circoli. Sono i Circoli che riuniti insieme, rappresentati dai rispettivi delegati, conducono le attività della stessa eleggendo e partecipando nella vita dei diversi comitati tenuti responsabili di svolgere il lavoro deliberato.

Basata su tali criteri, la Federazione difende gli interessi dei lavoratori organizzati nei Circoli Operai, non solo, essa li educa, li assiste e li aiuta. Per queste ragioni, mi auguro che i compagni di tutti i Circoli in segno di solidarietà con gli altri Circoli Operai inviano la loro adesione alla Federazione in comune fratellanza di lotte e aspirazioni.

Per rendere più efficace e coordinato il lavoro di preparazione per un futuro congresso, sarebbe indispensabile nominare un comitato esecutivo provvisorio. Questo comitato elaborerà un programma fondamentale da essere inviato a tutti i Circoli Operai italiani del Canada acciocché venga studiato e discusso nelle assemblee. Nei centri più importanti, come Montreal e Windsor, si dovrebbe formare dei sotto comitati provvisori che collaborino con il comitato esecutivo, il quale, dato la sua posizione geografica, dovrebbe essere situato a Toronto.

Mi auguro che i Circoli, e specialmente quelli che già hanno manifestato la loro adesione alla formazione della Federazione dei Circoli Operai italiani del Canada, ne prendano nota e diano dei suggerimenti al riguardo, attraverso le colonne de "Il Lavoratore".

J. Frattini.

I celibi disoccupati di Brantford ottengono la reintegrazione del sussidio

BRANTFORD, Ont. 22. maggio. — I celibi disoccupati di questa città, eliminati dalla lista del sussidio per decisione del Consiglio municipale, hanno registrato una temporanea vittoria costringendo la città a concedere la reintegrazione del sussidio.

Otto esponenti della vasta delegazione composta da un centinaio di disoccupati che assediavano gli ufficiali del Welfare Board, hanno presentato il caso ottenendo la reintegrazione del sussidio per almeno un'altra settimana.

La vittoria è stata assicurata dopo una lotta accanita di dieci giorni contro l'ufficio di distribuzione del sussidio e con l'appoggio della Trade and Labor Council di Brantford e di altri cittadini.

In seguito a questa temporanea vittoria, il Comitato dell'organizzazione dei disoccupati celibi ha deciso di chiamare una riunione pubblica per martedì prossimo, giorno in cui si riunisce il Consiglio municipale, per tracciare i piani per le future lotte fino alla completa reintegrazione del sussidio ai disoccupati celibi.

Cronaca di Montreal

Attività Consolar-fasciste a Montreal

I guai dell'esposizio ne Perona

(seguito del numero precedente) LETTERA SECONDA

Signora Vittoria:

Il lupo muta il pelo ma, non il vizio di vivere sopra le povere donne schiave — il danaro che voi avete mandato telegraficamente a quel bel tipo (che mi vergogna d'innominare) che non serviva per garantire la scarcerazione — Immagini buona signora a dove è arrivato — ne ha fatto di tutti i colori — Io non ho il coraggio di dirvi altro — ho avuto il gran torto di avergli creduto — credendo che avesse cambiato — dato tutto quello che ho fatto per farlo entrare. Anzitutto il passaporto come pittore — in conclusione tutte le responsabilità — fino a fare del debito di — 420 — dollari per potere togliere dalla dogana la merce — avendo preparato una bella reclame tutto solo — perché lui mi disse queste testuali parole: Senti Vito fa tutto solo perché se mi conoscono potrei guastarti tutto quanto hai preparato.

Adesso non ho più coraggio di prolungare — io parto per l'Italia da mio fratello perché non ho soldi per raggiungere l'altro fratello che si trova a Rio Janeiro, è troppo lontano, e poi che figura ci farei! troppo lungo dirvi tutto — di questo degenerato ... Vi basti sapere Signora Vittoria che se non dicevo la verità l'avrebbero deportato in Italia, questa è la prova che lui è ritornato a sfruttarvi — come ha fatto per il passato ... Vi rimetto una lettera giunta gli ultimi giorni al suo indirizzo che consegno a voi — che avrete il diritto di aprirla, un'altra prova schiacciante che voleva vivere sopra le povere infelici! con questa sua condotta a tutto rovinato — non so se la lettera contenga scritto francese o in inglese; in tutti modi so le sue signore, che ha avuto la sfacciataggine di presentarmele — Salute a voi al cuoco — ad Ernesto e alle due sorelle.

Perona.

P. S. — Non potendo pagare tutto è sequestrato! ecco la conclusione ... quel che vi dirà, ditegli dove è il danaro ...!

LETTERA TERZA

Signora Vittoria:

Sono sicuro che lei straccerà questa lettera ma sappia, come avrà saputo — perché a tutti ho inviato la condotta di quel bel tipo che mi ha fatto ribrezzo fino alla paura — ma non mi ha fatto ribrezzo quando lo vido in gabbia — Noti signora che se non dicevo la verità lui sarebbe stato deportato in Italia — con la mia

verità uscì dalle prigioni — mediante i famosi regali che lui a fatto — così è partito miserabile come meritava. Io sono ancora a Montreal per liquidare i debiti che ho firmati. Lui non ha voluto mai fare una firma e quindi potevo negargli tutto davanti all'emigrazione. Ma signora martire io come uomo e come artista non potevo dire altro che la verità. Le basti sapere che se non avevo con me la mia biografia, bisognava ritornare a Parigi per il visto dell'emigrazione che lui non aveva fatto e non poteva farlo — perché era segnalato in tutti i consoli. Io per aiutarlo gli feci fare un passaporto a modo mio con il favore del Vice Console Prato di Casablanca — Malgrado tutto questo ecco la fine di un individuo che vuol vivere sopra il lavoro delle povere donne, (come sa da quella lettera chiusa che avrà di certo ricevuta e farsi mantenere delle signore Canadesi — ha speso del danaro da principio ma ha fatto un bel ... (N.d.R. In questo punto la lettera porta il disegno di un colossal fiasco che ... rivela il valore artistico di Perona).

Salute a lei ad Ernesto al cuoco e alle due sorelle lavoratrici!

Vito Perona.

Vorremo adesso sapere chi fece scrivere da Perona queste lettere alla donna di Bertoni che le diede al marito che le spedì a noi?

Brigidi?

Biffi?

Perona stesso?

Il buon lettore non lo sa; ma noi lo sappiamo: Tutti e tre!

IL RESTO

Nel frattempo il suo avvocato consigliò a Perona di venire a un accordo e riconoscere a Bertoni i suoi diritti pagandolo in mercanzia di danaro.

Bertoni ottenne i suoi cuscini e tappeti e oltre un centinaio di quadri per il danaro sborsato e Brigidi si frega ancora le mani per la bella vendetta contro il povero Bertoni che ci ha rimesso il danaro e Perona che ha perduto anche i colori.

P. S. — Se abbiamo detto qualche bugia, le parti interessate sanno quello che c'è da fare.

Se bugie non ne abbiamo detto invitiamo i nostri lettori a domandarsi con noi: Che tipo di governo sarà mai quello che mantiene e paga un console e un segretario del fascio di questa specie, a Montreal?

E che succederà in Italia dove parlar non si può?

Silvio.

ADDESSO CHE L'IMPERO È FATTO S'INCOMINCIA A DISTRIBUIRE I PROFITTI

Il primo beneficiato

Il primo che ha avuto il dividendo dell'Impero è il nostro connazionale Giuseppe Pollini immigrato in questo paese da diversi anni e, da 3 anni, ricoverato in un sanatorio di Montreal per tubercolosi.

Qualche tempo fa il nostro connazionale è stato dismesso dal sanatorio e, non avendo ne' amici ne' parenti ne' mezzi per mantenersi, fu ospitato in un rifugio dei poveri. Ma le sue condizioni peggiorarono ed allora decise che, posto per posto, valeva meglio ritornare in Italia a morire dopo avere abbracciato almeno i propri parenti.

Con questa idea, si recò al Consolato dove fu malissimamente ricevuto. Dopo istanze e preghiere, ottenne \$1.50 dal Console Brigidi e un foglio di presentazione per il Console di New York con la promessa del viaggio gratuito da New York al proprio paese. Il signor Console però non diede a Pollini il biglietto da Montreal a

New York; gli diede invece una lettera di raccomandazione per il curato di una delle parrocchie italiane.

Il curato gli diede altri due dollari e una lettera di raccomandazione in cui esponeva il caso del povero Pollini.

Ancora oggi il Pollini non è riuscito a mettere su i soldi per il viaggio e lo si vede girare in Montreal in cerca della carità per farsi i soldi per il viaggio.

Questo capita a un italiano proprio negli stessi giorni in cui tutta la cafonaglia è in giubilo per la conquista dell'Etiopia.

Quanto meglio starebbero gli italiani se il miliardo di dollari speso, sin oggi, per la guerra Etiopica fosse stato speso per aiutare gli italiani a sistemarsi.

Ma che possiamo farci! Bisogna fare l'Impero anche a costo di mandare tutti i Pollini d'Italia a chiedere l'elemosina in un paese straniero. Il caso Pollini è proprio il dividendo dei poveri dell'Impero d'Italia.

VIA DAL POTERE IL "DUCE" DEI PESCCICANI

"Il Regime fascista non ammette che individui e società tragano profitto da quell'evento che impone i più severi sacrifici alla Nazione ...

"Il triste fenomeno del pescecannismo non si verificherà più in Italia ..."

Mussolini discorso del Campidoglio

Ed ecco gli utili guadagnati dai pescicani nel 1935, in conseguenza della guerra abissina. Italiani, leggete queste cifre! Operai, quelli che vi sfruttano a sangue nelle fabbriche, che vi tormentano e vi opprimono, fanno i loro affari sui sacrifici vostri e delle vostre famiglie!

Mentre i soldati soffrono e muoiono in Africa, i grandi pescicani aumentano i loro utili.

Utili e dividendi di società per azioni

	utili 1934	utili 1935
Fiat	24.165.653	39.118.857
Pirelli	26.088.461	29.200.199
Edison	137.686.944	142.497.342
Unione esercizi elettrici	6.686.944	8.150.000
Ilva	29.560.000	36.461.603
Snia	26.152.918	34.138.859
Italcementi	12.700.000	14.110.961
Distillerie ital		11.752.784
Soc. idro-eletttr.	11.850.000	
Piem. "sip"	23.770.000	11.390.000
Terni	32.900.000	29.855.387
Breda	7.050.000	10.295.435
Eletttr. Bresciana	12.270.000	12.160.000
Finanziaria fiamiferi affini	12.480.000	13.130.000
Isotta Fraschini	2.340.000	5.255.762
S.T.E.T. (telef.)	23.253.478	23.167.277
Montecatini	86.966.547	92.482.707
Brow-Boveri	4.170.000	1.030.000
Carlo Erba		5.037.941

Nell'Unione Sovietica

ANCHE IL BENESSERE COLLETTIVO È UNA... MINACCIA

Al recente Congresso della Gioventù Comunista della Russia Sovietista, venne messo in rilievo che il 46 per cento del popolo sovietista è composto di giovani; che nell'ultima leva militare i giovani sono stati trovati diversi centimetri più alti e più robusti di quelli della leva precedente e che la popolazione, nell'ultimo anno, è aumentata di 4 milioni.

La stampa nazista ha scoperto che ciò costituisce una "minaccia positiva contro i popoli civili". Ergo: tutti i paesi capitalisti — con alla testa la Germania di Hitler — devono mettere da parte i loro dissensi e unirsi per distruggere col ferro e col fuoco "l'imminente pericolo del comunismo asiatico".

Aver lavoro, ricevere salari sempre più alti, darsi alla famiglia, aver la gioia di avere uno o più figli e la certezza di vederli crescere sani, robusti, felici e con un avvenire radioso, costituisce per questi novelli salvatori della ... "civiltà" un delitto meritevole di una sola punizione: la distruzione.

Questa ... filosofia — direte voi — è roba di criminali completamente squilibrati. Giusto! Rimane il fatto che fino a quando dei criminali di questo genere rimangono alla direzione di un governo, l'umanità corre il pericolo di vedersi lanciata nella distruzione e sprofondata nella barbarie.

Nuova città in costruzione nell'URSS.

MOSCA, 20. Maggio — (ALP) — Una magnifica città sta per sorgere sulle sponde del fiume Volga. In onore del grande collaboratore di Carlo Marx, essa porterà il nome di Federik Engels.

La città di Engels conta di accomodare una popolazione di 200.000 persone e sarà la capitale della Repubblica dei germanesi nella regione del Volga. Si prevede che questa diverrà il centro culturale di tutti i cittadini di lingua germanese dell'Unione Sovietica.

Il Maresciallo Badoglio chiamato a Roma

ASMARA, Eritrea, 22. Maggio. — Terminata la sua missione di sterminio contro l'inferno popolo etiopico, il Maresciallo Pietro Badoglio si appresta a lasciare l'Africa Orientale alla volta dell'Italia.

È stato ufficialmente annunciato che Badoglio farà ritorno per passare le vacanze in seno alla sua famiglia che lo attende, ma l'opinione generale è del parere che il vecchio comandante dell'armata fascista non farà ritorno se non che per visita.

Nei quartieri diplomatici si pensa anche che il ritorno di Badoglio in Italia sia dovuto a misure precauzionali prese dal governo italiano, in vista di un probabile conflitto europeo.

Unità organica tra la gioventù socialista e comunista Spagnola

MADRID, 21. Maggio — (ALP)

Un piano per unificare le due federazioni giovanili, socialista e comunista, è stato recentemente ratificato al plenum dei comitati centrali delle due organizzazioni.

Nell'adottare la risoluzione, il plenum approva con grande entusiasmo l'unificazione delle due federazioni e la politica seguita dai comitati centrali che ha portato al raggiungimento dell'unità organica.

Il lavoro del comitato di fronte unico, rappresentato dalla gioventù socialista e comunista Spagnola al stesso Congresso dell'Internazionale Giovanile Comunista è stato pure approvato ed un fraterno saluto è stato rivolto alle seguenti organizzazioni ed individui che hanno contribuito alla amalgamazione delle due federazioni: All'Internazionale Comunista ed al suo segretario, Giorgio Dimitrov; all'Internazionale Giovanile Comunista; a Largo Caballero e alla sinistra del Partito Socialista Spagnolo; al Partito Comunista di Spagna ed al suo capo, Jose Diaz.

Leggete "Il Lavoratore"

Vasto programma di lavori pubblici in Ispagna

MADRID. (ALP.) — Il nuovo governo del fronte popolare in Ispagna ha preparato un vasto programma di lavori pubblici, iniziando così la lotta contro la disoccupazione.

Il piano, già approvato dal Consiglio dei ministri, sarà presentato quanto prima al parlamento per la ratifica. Esso abbraccia un periodo di 3 o 4 anni e comporta la spesa di oltre un miliardo di dollari.

La parte più importante di questo programma è dedicato al problema forestale, al rimboschimento.

Il progressivo deperimento del patrimonio forestale ha avuto, come conseguenza, un forte ribasso nella produzione agricola.

Altri lavori includono scuole, strade, fognature, impianti d'acqua potabile in centinaia di villaggi finora sprovvisti di questa comodità indispensabile. Sono anche contemplati sussidi per alcune industrie basiliche duramente colpite dalla crisi.

L'orientamento verso sinistra prosegue nelle elezioni parziali di Granada e di Cuenca, dove la vittoria del Fronte Popolare è stata completa. In Granada è stato eletto un comunista con 50.000 voti. Nella medesima regione sono stati eletti 9 socialisti, con un totale di 121.150 voti, due repubblicani di sinistra, e due dell'Unione repubblicana.

Nel distretto di Cuenca gli esponenti di destra sono stati battuti da due socialisti e da due repubblicani di sinistra.

Fatti e cifre

Secondo le evidenze ora di fronte ad un gruppo di senatori degli Stati Uniti, le più grandi industrie americane recentemente fecero un grande acquisto segreto di gas lacrimogeno, fucili e munizioni in attesa di scioperi operai. Questa informazione fu ottenuta dagli archivi dei Lavoratori Federali di Pittsburgh che, insieme con la Compagnia Chimica "Lake Erie" di Cleveland, vendono il 90 per cento dei gas lacrimogeni usati. Essi servono 17 governi, città e polizia statali, milizia, agenzie rompi-scioperi e corporazioni industriali.

I Lavoratori Federali riforniscono San Francisco con \$30.000 di valore di gas durante lo sciopero generale. L'Auto-Lite Co. di Toledo ne acquistò per \$8000 di valore, mentre \$100.000 di vendita di munizioni andarono alle compagnie di acciaio di Pittsburgh e Youngstown, Ohio. Alcune altre grandi compagnie che si forniscono di munizioni contro gli scioperi furono: la compagnia di "Weurton Steel Co.", la "Cudahy Paking Co.", e la "H. C. Frick Coke Co.", di Pittsburgh la quale spese \$43.391 per rivoltelle, bombe e granate.

"Quello che noi dobbiamo avere e quello per cui noi stiamo lavorando è una celere, distruttrice macchina militare, piena di calore ed energia, allestita primariamente per l'offensiva e che prenda completo vantaggio dei progressi scientifici". Da un discorso fatto dal Brig. Generale G. H. Estes il 24 febbraio 1935, a 190 Guardie Nazionali ed ufficiali di riserva che iniziarono il loro corso di studio alla scuola di Fanteria. ANCHE IL BENESSERE COLLETTIVO È UNA... MINACCIA

Il Bilancio della guerra d'Africa

Sette mesi di guerra. — 3.000 morti. — 40.000 feriti. — 10 miliardi di spese confessate. — La riserva aurea verso zero. — Il commercio estero, il turismo, la marina mercantile, le industrie sane in stato fallimentare. — L'Anschluss in vista. — Minaccia di guerra in Europa. — Sanzioni che continuano. — Crescenti sofferenze e stanchezza del corpo di spedizione. — Insospettata resistenza abissina sul fronte dell'Ogaden. — Certezza che la guerra si prolungherà indefinitamente. — All'interno miseria nera. — Malcontento che solo la illusione di una rapida pace vale a contenere.

Un antifascismo unito su un piano pratico di azione potrebbe, in questa situazione, diventare finalmente una forza e salvare il paese.